Inclusione e cura AIFO
Stare bene è un diritto.

SPECIALE PER TE
Amici di Follereau

AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS

Il futuro è uno. Ed è inclusivo.

CON TE PER UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA E INCLUSIVA

WWW.AIFO.IT

IL FUTURO È UNO ED È INCLUSIVO

Da oltre 60 anni AIFO - Inclusione e Cura è al fianco delle persone con disabilità e delle comunità più emarginate. Perché nessuno deve essere lasciato indietro. *In tutti i paesi del mondo, costruiamo o percorsi di inclusione sociale, sanitaria ed economica, partendo dalle comunità e dai loro bisogni reali.*

Inclusione e cura AIFO

Per una società più equa e giusta, a partire dall'inclusione

Con te per restituire a tutti **dignità e diritti**

Cara amica, caro amico,
anche solo tendere una mano può fare accadere qualcosa di straordinario, **far nascere la speranza**. I problemi che affliggono il nostro mondo sono innumerevoli ma il tempo e le risorse per affrontarli non sono mai sufficienti. È proprio in questa realtà che nasce il valore delle nostre azioni: **scegliere con coraggio e agire con consapevolezza**. AIFO cammina al fianco di chi resta ai margini: persone con disabilità, in condizione di povertà o fragilità, comunità dimenticate, silenziate, invisibili.

Come vedrai in queste pagine grazie alle testimonianze di alcune delle persone che abbiamo sostenuto in Tunisia, Mozambico e Mongolia, ogni voce conta per mostrare che l'inclusione è possibile. E ogni gesto, anche il tuo, può fare la differenza.

È anche per questo che abbiamo deciso di promuovere una **Campagna per l'Inclusione**, che si svolgerà tra ottobre e dicembre – per concludersi il 3 dicembre - Giornata Internazionale dei Diritti delle persone con Disabilità. Con questa Campagna vogliamo unire le voci e dire con forza che l'inclusione non è un gesto gentile o una parola di moda. È una scelta di **giustizia sociale**.

È la volontà di costruire una società dove ogni persona, a prescindere dalle sue condizioni, **possa partecipare, contribuire, decidere**.

Lo facciamo non con slogan, ma con una voce congiunta che unisce in modo forte le azioni che svolgiamo all'estero e quelle in Italia. In questa mobilitazione per l'inclusione desideriamo avere al nostro fianco chi crede che **l'esclusione non sia mai un destino, ma il risultato di barriere che possiamo, anzi dobbiamo, abbattere**.

La nostra esperienza nei progetti in Africa, Asia e America Latina ci ha insegnato che **il cambiamento inizia dalle comunità**.

Vogliamo contribuire a cambiare una comunità alla volta e in questo percorso c'è spazio anche per te, che leggi. Perché **ogni voce conta. Ogni gesto ha valore**. Sostenere la Campagna per l'Inclusione e i progetti AIFO significa **scegliere di esserci**. Di **fare la differenza. Di non girarsi dall'altra parte**.

Con gratitudine e fiducia,

Daniela Tavanti

Daniela Tavanti
Direttrice AIFO

Insieme a te, abbattiamo le barriere e rompiamo l'isolamento

Leggi, politiche, negazione di diritti e dignità, **tutto quello che non possiamo più accettare**

"Il principio dell'equità riconosce che persone diverse possono avere esigenze diverse. Quelle per l'inclusione non sono altro quindi, che misure di giustizia sociale, che si rifanno al principio di non discriminazione, principio presente nella Dichiarazione universale dei diritti umani a cui tutti gli Stati devono ispirarsi."

Enrichetta Alimena
attivista, scrittrice, membro Comitato di redazione AIFO.

Secondo l'ONU, **oltre 1 miliardo di persone** (15% della popolazione mondiale) **vive con disabilità**, l'80% abita nei Paesi in via di sviluppo, là dove la mortalità dei bambini con disabilità può raggiungere l'80% e chi sopravvive spesso affronta povertà ed esclusione. Si stima che **nel mondo** siano **più di 200 milioni i bambini e gli adolescenti con disabilità**, a rischio di povertà per scarso accesso a istruzione e opportunità. Questi dati evidenziano l'urgenza di intervenire. Non possiamo accettare che, ancora oggi, le persone con disabilità siano trattate come cittadini di serie B, nel mondo e in Italia.Da sempre AIFO lotta per combattere isolamento e stigma che rendono le persone sole e impotenti, per questo tante persone come te continuano a sostenerci.

Evento di sensibilizzazione sull'inclusione, Liberia.

Perché **forniamo alle persone gli strumenti per essere protagonisti del proprio cambiamento**: le persone con disabilità al centro dell'azione giocano un ruolo attivo, acquisiscono fiducia, trovano il modo per superare le barriere e per diventare artefici del cambiamento. Sostenere AIFO significa contribuire a migliorare il loro futuro. Significa abbattere le barriere e rompere l'isolamento. Sappiamo che anche tu sei con noi in questa sfida.

Continua a sostenere il futuro di bambini, donne e uomini con disabilità garantendo una vita indipendente.
DONA SU AIFO.IT/DONAZIONI
oppure **inquadra il Qrcode qui a fianco**

Il percorso che con te vogliamo compiere

La ricerca emancipatoria e gli ambiti di azione per **una vita autonoma**

Insieme a te costruiamo una società davvero inclusiva, il tuo sostegno ci permette di essere in più paesi in modo continuativo. Ecco che l'esperienza maturata in decenni di lavoro in decine di Paesi ci ha insegnato che rimuovere gli ostacoli non basta: serve **agire in modo mirato su più fronti** – salute, educazione, occupazione, relazioni sociali ed empowerment – creando le condizioni perché ogni persona con disabilità possa vivere pienamente, con pari diritti e opportunità. La **ricerca emancipatoria**, che in questi mesi abbiamo realizzato in Tunisia, è un esempio di azione, un approccio trasformativo. È un processo orientato all'empowerment, alla presa di consapevolezza e all'azione, uno **strumento di liberazione**, e non di semplice osservazione distaccata. Siamo felici di potertene parlare nelle prossime pagine assieme alle storie di alcuni ricercatori tunisini.

5 AMBITI DI AZIONI PER UNA PIENA INCLUSIONE

1 Salute
Assicurare un accesso ai servizi sanitari inclusivo, per migliorare la salute fisica e mentale delle persone con disabilità, inclusi prevenzione, riabilitazione.

2 Educazione Assicurare l'inclusione scolastica e la formazione professionale per garantire pari opportunità e l'espressione del pieno potenziale di ciascuna persona.

3 Occupazione
Promuovere l'accesso al lavoro e il sostegno all'autoimprenditorialità per le persone con disabilità, per una vita indipendente.

4 Relazioni sociali
Promuovere l'inclusione sociale, partecipazione alla vita comunitaria, culturale, sportiva, lottando contro ogni forma di esclusione e discriminazione.

5 Empowerment
Sostenere le persone con disabilità, le associazioni da loro formate, per aumentare la loro autonomia, autostima, capacità di advocacy e capacità di prendere decisioni che riguardano la loro vita.

TUNISIA

In Tunisia l'inclusione nasce da una ricerca

Abbattere le barriere fisiche e culturali per **un futuro di tutte e tutti**

Prima dell'inizio di questo progetto, PUVI – Per una vita indipendente in Tunisia - molti partecipanti hanno raccontato di aver vissuto momenti di isolamento ed esclusione. C'era chi evitava di uscire per paura del giudizio altrui, chi si sentiva invisibile, chi si chiudeva in casa per mancanza di occasioni di incontro. In questo percorso, la famiglia ha avuto un ruolo decisivo: per alcuni è stata un pilastro di sostegno, per altri una presenza più complessa, a volte protettiva al punto da limitare l'autonomia.

L'avventura del **progetto ha coinvolto 35 giovani con disabilità che sono stati formati per essere ricercatori**. Le attività del progetto hanno aperto nuove porte: stringere amicizie con persone che condividono esperienze simili ha significato scoprire un terreno comune, ma anche imparare a valorizzare le differenze. Sentirsi parte di un gruppo ha dato sicurezza e un senso di appartenenza, alimentando un'unione basata sul rispetto reciproco.

Evento a porte aperte a Kasserine, Tunisia.

Passo dopo passo, sono cresciuti fiducia e coraggio. Parlare in pubblico, affrontare nuove sfide e prendere parte a iniziative collettive sono diventati momenti di emancipazione. **Lavorare insieme per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità** ha trasformato l'esperienza in un vero lavoro di squadra.

Sul fronte della comunicazione, molti hanno imparato a esprimersi con più sicurezza e chiarezza, acquisendo anche competenze utili per il futuro. **La scoperta e l'approfondimento dei propri diritti hanno dato forza e motivazione**, facendo nascere in diversi la volontà di aiutare altri a conoscerli e difenderli.

Non sono mancati ostacoli: momenti di fatica, dubbi e voglia di arrendersi. Ma la perseveranza, il sostegno reciproco e la consapevolezza dei progressi fatti hanno permesso di superarli.

Oggi **lo sguardo verso il futuro è più aperto**: c'è chi sogna un lavoro, chi vuole portare avanti un progetto personale, chi desidera continuare a fare attivismo. L'idea di "crescere" per molti significa proprio questo: diventare più forti, consapevoli e capaci di scegliere la propria strada.

Il cammino con AIFO non è visto come un punto di arrivo per i ricercatori, ma come **l'inizio di un percorso da continuare, insieme, verso una società più inclusiva**. Nelle prossime pagine potrai leggere alcune delle testimonianze dirette dei ricercatori.

Sostieni le persone con disabilità in Tunisia e aiutale a diventare protagoniste della loro vita: **DONA SUBITO su www.aifo.it/donazioni**

Amira e sua mamma
Gestiscono una parafarmacia

Una testimonianza di forza e consapevolezza

Storie che si intrecciano per eliminare gli ostacoli

Amira ha 35 anni, vive a El Kef, nell'ovest della Tunisia, e **gestisce con passione la parafarmacia di famiglia**. Quando le è stato proposto di partecipare a un percorso di ricerca emancipatoria sui diritti delle persone con disabilità, non sapeva bene cosa aspettarsi, ma la curiosità l'ha spinta ad accettare.

«*Non conoscevo le leggi né la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità*» racconta. «*La mia famiglia non mi ha mai trattata diversamente, e non mi sono mai percepita come "una persona con disabilità". Ma questo percorso mi ha aperto gli occhi sulla realtà, sugli ostacoli e sulle possibilità. Ho più amici, più fiducia in me stessa, ho trovato l'amore e mi sono fidanzata. Sono entrata nell'Organizzazione tunisina per la difesa dei diritti delle persone con disabilità perché ora sento il bisogno di sostenere gli altri*».

La madre di Amira conferma il cambiamento: «*Prima era demotivata. Ora è puntuale, disciplinata, gestisce il negozio con sicurezza. Nel progetto è diventata leader del gruppo, impegnandosi a fondo. Come famiglia, l'abbiamo sempre cresciuta senza differenze, ma in quest'ultimo anno è maturata ancora di più. La nuova Amira è frutto di consapevolezza, responsabilità e passione*». Con un prestito già richiesto per ampliare l'attività, **Amira vuole onorare il nome del padre, «il primo a credere in me», e continuare a costruire il suo futuro con determinazione**.

Kaouther
Responsabile Casa Gioventù

Dal ruolo di osservatrice a quello di protagonista

Ogni trasformazione personale ha un impatto sulla comunità

Responsabile della Casa della Gioventù di El Kef ed esperta di comunicazione, Kaouther ha conosciuto il progetto di ricerca emancipatoria ospitandone le attività nella propria struttura. «*All'inizio osservavo da lontano, poi mi sono ritrovata parte del gruppo. È la prima volta che vedo realizzarsi qui un progetto simile*» racconta.

In poco più di un anno, Kaouther ha visto cambiamenti significativi nei partecipanti: persone che, superata la propria zona di comfort, hanno assunto il ruolo di ricercatori, intervistando altri cittadini e affrontando apertamente il tema dei diritti delle persone con disabilità. **Anche a livello comunitario l'impatto è stato evidente**. Kaouther ha compreso che le attività culturali e sportive della Casa della Gioventù non consideravano l'accessibilità per le persone con disabilità.
«*Grazie al progetto abbiamo cambiato prospettiva. Durante un evento aperto alla popolazione, il ministro della gioventù e dello sport ha dichiarato che questa tematica deve diventare una priorità*».

Sul piano personale, il cambiamento è stato ancora più profondo. Madre di una figlia con disabilità multipla, Kaouther ammette: «*Non avevo mai accettato la condizione di mia figlia, vivevamo isolati. Incontrare altri genitori mi ha aperto gli occhi. Ho capito che proteggerla non significava escluderla. Ora mi batto perché sia integrata a scuola e sono certa riusciremo*».

PERCHÉ IL TUO SOSTEGNO CONTA
Ogni contributo permette di superare barriere fisiche, culturali e comunicative, rafforzando le competenze di chi lavora per i diritti umani e amplificando la voce delle persone con disabilità. Sostenere questi progetti significa investire in un mondo più inclusivo, equo e capace di garantire pari opportunità a tutti.
DONA SUBITO con il bollettino allegato o su www. aifo.it/donazioni

Marwa
Proprietaria di un coworking

Dalla timidezza alla leadership, un percorso di emancipazione

La forza di emanciparsi e far sentire la propria voce

A **32 anni**, **Marwa** è **proprietaria di un coworking a Kasserine**. Si muove su una sedia a rotelle elettrica a causa di una disabilità motoria, ma oggi non si definisce più attraverso essa. **Il cambiamento è arrivato con la ricerca emancipatoria, un'esperienza che ha trasformato la sua visione di sé e del mondo**.

«Oggi sono un'altra Marwa» racconta. «Ho *imparato a conoscere e a rivendicare i* ***miei diritti, a credere nelle mie capacità e a non sottovalutarmi mai.*** *Questo percorso mi ha aperto tante porte, sia a livello personale che professionale. Ho nuovi amici, più fiducia in me stessa e un ruolo di rappresentanza per il mio gruppo di ricercatori all'evento conclusivo di Tunisi».*

Per Marwa, la ricerca è stata "una boccata d'aria fresca", un'occasione per ascoltare le storie di altre persone con disabilità e per cercare soluzioni comuni, soprattutto in tema di accessibilità e inclusione culturale. *«Prima mi ero chiusa in me stessa e non pensavo che avrei mai trovato l'amore. Ora invece mi sono fidanzata e presto mi sposerò».*

Sua sorella conferma il cambiamento: *«Prima era timida, si vergognava della sua disabilità ed era molto suscettibile. Ora è sicura di sé, loquace, ambiziosa. È un modello per me e per tutta la famiglia.».* Determinazione, apertura e perseveranza: **la nuova Marwa non si ferma davanti a nulla e punta a rendere la sua comunità un luogo più accessibile e inclusivo per tutti.**

MOZAMBICO

Potenziare i diritti delle persone con disabilità in Mozambico

Un **impegno triennale** per un cambiamento reale

In Mozambico, le persone con disabilità affrontano ostacoli profondi e radicati: mancanza di conoscenze e strumenti per attuare i diritti sanciti dalla Convenzione ONU, scarsità di fondi pubblici dedicati, stereotipi e stigmatizzazioni sociali, infrastrutture e servizi inaccessibili, scarsa partecipazione ai processi decisionali, dati incompleti o obsoleti, e l'assenza di un monitoraggio efficace delle politiche esistenti.

Per rispondere a queste sfide, il progetto "Potenziare i diritti in Mozambico", sostenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e guidato da AIFO nelle province di Maputo e Sofala, **punta a migliorare concretamente le condizioni di vita di uomini e donne con disabilità**, rafforzando il sistema di promozione e protezione dei loro diritti.

Leggi qui a fianco la strategia del progetto che combina azioni che sappiamo efficaci se realizzate insieme.

LA STRATEGIA DEL PROGETTO

- **Formazione istituzionale:** workshop per i commissari e il personale della Commissione nazionale per i diritti umani.
- **Strumenti operativi:** manuali e materiali formativi dedicati e adottati a livello istituzionale.
- **Sensibilizzazione pubblica:** forum ed eventi sull'inclusione delle disabilità.
- **Monitoraggio e trasparenza:** rapporti annuali sui diritti delle persone con disabilità.
- **Analisi dei bisogni:** indagini per identificare le aree prioritarie di intervento.
- **Empowerment della società civile**: sessioni di formazione per le organizzazioni di persone con disabilità e ONG locali.

Formazione a Maputo con Giampiero Griffo, Presidente RIDS.

Restare fermi significa non cambiare nulla

Promuovere il **protagonismo** attraverso l'applicazione sistemica dei diritti

Ti ricordi del progetto in Mongolia per la promozione dei diritti delle persone con disabilità? Te ne abbiamo parlato nell'ultimo numero della rivista Amici di Follereau e adesso vogliamo farti ascoltare la **testimonianza di uno dei protagonisti del progetto**. In Mongolia, grazie a questo progetto, in linea con la Convenzione Onu, rafforziamo la capacità delle Organizzazioni della società civile, in particolare delle persone con disabilità, e delle loro istituzioni pubbliche con lo scopo di rafforzare la difesa e la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea dal titolo *"Le organizzazioni della società civile in azione: migliorare l'efficacia della risposta alle violazioni dei diritti umani nei confronti delle persone con disabilità"* (NDICI HR/2023/451-474)

La testimonianza diretta di chi lavora quotidianamente per cambiare le cose, ora

"Le persone con disabilità hanno grandi potenzialità, ma spesso restano escluse dalle attività sociali perché mancano accessibilità, assistenza e servizi adeguati. ***L'inclusione richiede prima di tutto che siano soddisfatti i bisogni primari – lavoro, casa, sicurezza – e che i servizi pubblici siano interconnessi.*** *Perché questo accada, servono riforme profonde e un impegno concreto nell'educare e sostenere le persone con disabilità fin dalla giovane età, affinché possano vivere in modo indipendente da adulti.* ***Le organizzazioni della società civile hanno un ruolo chiave: dare voce a chi non ce l'ha,*** *rappresentarlo con competenza e* ***guidare il cambiamento****. Io stesso ho realizzato progetti e studi internazionali, ma so che esistono persone persino più capaci di me che restano chiuse in casa. A loro vorrei dire: siate attivi, mettete in gioco le vostre capacità, perché solo così potrete crescere, appassionarvi e contribuire al cambiamento.* ***Restare fermi significa non cambiare nulla."*** – **Tamirkhuu**

Tamirkhuu
Protagonista dei progetti AIFO in Mongolia

ITALIA

Anche in Italia per promuovere l'inclusione in ogni contesto di vita

Ti racconto alcune **esperienze** che AIFO sperimenta **in Italia**

> *Oggi lavorare sull'inclusione non è una scelta "accessoria", ma una necessità sempre più urgente. Viviamo in un contesto in cui le disuguaglianze stanno crescendo*

Oggi **lavorare sull'inclusione** non è una scelta "accessoria", ma una **necessità sempre più urgente**. Viviamo in un contesto in cui le disuguaglianze stanno crescendo: in Italia e nel resto del mondo, le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nell'accesso all'istruzione, al lavoro e ai servizi essenziali. Questo significa che, ancora troppo spesso, il diritto alla piena partecipazione nella società resta sulla carta e non si traduce nella vita quotidiana.

UN PILASTRO NELLE STRATEGIE GLOBALI

A livello internazionale, l'Agenda 2030 dell'ONU ha messo l'inclusione, l'uguaglianza dei diritti e l'accessibilità al centro della lotta contro la povertà e l'ingiustizia.

Iniziativa di arte inclusiva, Bologna.

Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione ci pone davanti a una realtà evidente: **nei prossimi anni aumenterà il numero di persone con bisogni legati alla disabilità o a una minore autonomia**.

Non si tratta quindi di un obiettivo "di nicchia", ma di un pilastro delle strategie globali per costruire società più giuste e sostenibili, evitando che l'esclusione diventi la norma.

UN CAMBIAMENTO CULTURALE

AIFO crede che **l'inclusione** non sia una semplice "politica sociale", è prima di tutto un **cambiamento culturale che ciascuno di noi deve compiere**. Significa rivedere il modo in cui pensiamo, progettiamo e viviamo gli spazi, i servizi e le relazioni. Richiede anni di educazione, pratiche concrete e scelte politiche coerenti. Solo così si passa dall'idea di "integrare chi è escluso" a quella di **costruire una società che nasce già per tutti.**

Ecco che AIFO in Italia opera su più livelli: dal volontariato per l'educazione formale e la formazione, passando per eventi culturali, sensibilizzazione nelle istituzioni scolastiche, riconoscimenti alle realtà che promuovono l'inclusione, collaborazioni concrete con associazioni e giovani e una Campagna Nazionale di sensibilizzazione. Tutto questo contribuisce a costruire una **cultura dell'inclusione attiva e duratura**.

Parallelamente agiamo con attività sviluppate come **membro della RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo**, che aggiungono la dimensione di rete, advocacy istituzionale e cooperazione internazionale inclusiva **per influenzare politiche e progetti su scala più ampia**.

Lavorare in questa duplice direzione è importante perché collega l'impatto immediato alla trasformazione a lungo termine. **Non è solo "aiutare oggi", ma "cambiare il domani"** per rendere la società stessa più equa, accessibile e solidale.

> *AIFO crede che l'inclusione non sia una semplice "politica sociale", è prima di tutto un cambiamento culturale che ciascuno di noi deve compiere.*

Formazione Progetto Dicoo.

Il tuo testamento si prende cura del mondo per amore e giustizia

Immagina una casa, immagina la scuola e il lavoro, **immagina il futuro**

Quando Anna ha deciso di inserire AIFO nel suo testamento, l'ha fatto pensando a un mondo più giusto. "Non ho figli, ma ho tanto amore da lasciare" ci ha raccontato. Quel gesto, semplice ma pieno di significato, oggi vive nel sorriso di Alberto, un bambino con disabilità in Mozambico che, grazie a quel lascito, ha ricevuto il supporto necessario per andare a scuola e giocare con i suoi nuovi amici.

Federica Donà
Supporto lasciti AIFO

Il testamento è un atto di grande amore e responsabilità nei confronti di chi amiamo: un familiare, un amico, una causa. **Fare un dono nel testamento significa** destinare anche solo parte dei propri beni, parte di essi, ad un'associazione come AIFO per:

- **ricordare** le persone che si amano,
- **tramandare** idee e valori importanti,
- **sostenere** concretamente un progetto di solidarietà,
- **amare** l'umanità più fragile costruendo un futuro più giusto.

AIFO, grazie a questa forma di sostegno, può pensare al futuro di bambini, donne e uomini e ha modo di pianificare le azioni in contesti devastati dai conflitti e dalla mancanza di cure e diritti.
Un lascito, infatti, può fare la differenza laddove è necessario migliorare i sistemi sanitari esistenti, formare personale sanitario comunitario per permettere alla popolazione locale di difendersi da malattie e discriminazioni, per creare possibilità formative e assicurare l'indipendenza economica per le persone fragili. Immagina di poter donare una casa, l'accesso alla scuola e l'avvio di un lavoro. **Immagina di poter donare il futuro, ecco come il tuo testamento può prendersi cura di chi ha più bisogno.**

Fare testamento è semplice, lo si può redigere in pochi passi, puoi contattarci via e-mail oppure al telefono. Saremo felici di darti tutte le risposte che cerchi.

Federica Donà - *Supporto Lasciti*
federica.dona@aifo.it - 051 43 93 202

SCRIVI OGGI IL BENE CHE FARAI DOMANI

Il tuo testamento si prende cura del mondo per amore e giustizia

Continua il tuo impegno con noi per rendere il mondo un posto migliore, più equo e più giusto. Ispirati da **Raoul Follereau**, da sempre, siamo accanto agli **ultimi della terra per amore e giustizia**. Grazie alla tua scelta per AIFO potrai assicurare a bambini, donne e uomini accesso gratuito alle cure mediche più importanti, aiutare chi è emarginato con percorsi d'inclusione, dare valore ai talenti e alle opportunità delle persone con disabilità. **Scegli AIFO per il tuo dono nel testamento.**

Per richiedere la Guida ai Lasciti di AIFO o se hai eventuali dubbi o domande, saremo felici di parlare con te!

- **Scrivi a lasciti@aifo.it**
- **Chiama il numero 051 4393202**
- **Collegati alla pagina dedicata:**

www.aifo.it/sostienici/lasciti-solidali/

INQUADRA IL QRCODE E SCOPRI DI PIÙ SUL LASCITO SOLIDALE

CON AIFO PER L'INCLUSIONE E LA CURA

Ogni giorno costruiamo un futuro inclusivo, grazie a te

CON 30 €
Abbatti le barriere sociali e consenti **opportunità educative e formative**.

CON 60 €
Sostieni **campagne di sensibilizzazione** per rendere inclusive le comunità.

CON 120 €
Contribuisci a **rendere accessibile un centro di salute e formazione**.

Causale: *Progetti di inclusione AIFO*

Inclusione e cura AIFO
Stare bene è un diritto.

AIFO Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau ETS
Via G. Borselli 4–6, 40135 Bologna
Telefono 051 4393211
Email info@aifo.it

DONA QUI
oppure sul sito www.aifo.it